

il Corriere della Falcone

Periodico a cura degli alunni dell'I.C. Giovanni Falcone di Roma

numero 3 - anno scolastico 2023/2024

30 anni di scuola Giovanni Falcone!

23 MAGGIO 1994: LA NOSTRA SCUOLA VIENE INTITOLATA AL MAGISTRATO



DA SEMPRE INSIEME ALLE ISTITUZIONI

Qui all'Istituto Giovanni Falcone, il giorno 5 maggio con un gruppo di ragazzi delle seconde medie ha incontrato online due persone importanti: **Massimiliano Umberti**, attuale presidente del Quarto Municipio di Roma, ossia il nostro, e **Ivano Caradonna**, ex presidente dell'allora Quinto Municipio. A entrambi abbiamo fatto delle domande: il tema era ovviamente la scuola e il suo importante nome, quello di Giovanni Falcone.



Partendo da Umberti, gli abbiamo posto alcune belle domande: **“Come si è sentito quando ha saputo della morte di Giovanni Falcone?”**, **“Secondo lei come si potrebbe rafforzare la lotta alla mafia e promuovere la cultura della legalità?”**

Alla prima domanda Umberti ha risposto che comunque si è sentito molto solo, vulnerabile e a disagio, ma pensa che comunque tutti si siano sentiti così in quel momento, perché Giovanni era una persona che ha cambiato il nostro modo di vedere la mafia ed è giusto che uno si senta così. Alla seconda domanda ha risposto che la lotta alla mafia impone una grande sfida educativa: trasformare aree ad alta densità criminale ad alta densità educativa. Il problema che viviamo oggi in Italia è che proprio nelle aree dove si concentra la povertà minorile, anche la rete dei servizi educativi è più povera, senza scuole con mense, palestre e tempo pieno. Questo accentua le disuguaglianze,

lasciando spazio alle organizzazioni criminali che così si inseriscono nei quartieri e nelle città. Per contrastare dalle radici il fenomeno della mafia è necessario promuovere opportunità educative, rafforzando la scuola, gli spazi di aggregazione culturale e i servizi del territorio.



A Caradonna abbiamo presentato altre domande: **“Cosa ha provato quando è stata aperta una scuola intitolata a Giovanni Falcone?”**, **“Una persona che vorrebbe intraprendere una carriera simile a quella di Giovanni, cosa dovrebbe fare?”** Alla prima domanda ha detto che era molto felice, e si ricordava ancora il discorso della sorella di Falcone (nella foto di archivio, Caradonna e Maria Falcone nella nostra scuola, ndr), onorata del fatto che una scuola avesse il nome di suo fratello, e in quel clima di festa si stava bene. Disse anche che era felice che in quel periodo la scuola avrebbe festeggiato i suoi 20 anni. Alla seconda invece ha risposto che, se qualcuno volesse intraprendere la carriera di Giovanni, deve studiare, studiare e studiare, perché lo studio è importante e con questo si può fare tutto.

Per concludere l'articolo, possiamo dire che per festeggiare i 30 anni dell'intitolazione della nostra scuola non poteva esserci modo migliore di questo, conoscendo la storia e le loro opinioni su un uomo così importante come lo è stato Falcone.

I ragazzi della Secondaria

23 MAGGIO 2024: TRENT'ANNI INSIEME



Ieri di trent'anni fa, io facevo le medie, e la scuola Giovanni Falcone veniva intitolata al grande giudice morto due anni prima. Fu un'emozione enorme, la consapevolezza anche per me bambina che la comunità tutta prendeva una posizione: quella del giusto, della Giustizia.

Fu una scelta di comunità che passò attraverso il Consiglio di Circolo: insegnanti, dirigente scolastico chiamato "direttore" De Angelis, personale ATA. Ma non solo, fu una scelta territoriale, municipale, di quartiere mettersi dalla parte della legalità. Da lì, per me bambina ma per tutti, fu una scelta di campo: fare il proprio dovere, in ogni cosa che si faceva e farlo bene, secondo le regole, rispettando l'altro e l'altrui.

Ieri ho avuto l'onore di essere intervenuta ai trent'anni dall'intitolazione della scuola, sono tornata nel posto forse dove tutto è cominciato. Un cerchio che si è aperto quel giorno, che non è ancora chiuso di impegno civico e poi politico. Una scelta.

Quando la scuola fa la differenza, dagli alunni più piccoli all'insegnante più grande si vivono scelte e si insegna a scegliere e a discernere il giusto e lo sbagliato. Si impara da che parte stare.

Viva Giovanni Falcone e tutta la sua scorta, e la scuola intitolata alla sua persona nel nostro municipio! Ogni giorno pronti a scegliere.

Annarita Leobruni - Vice Presidente Municipio IV



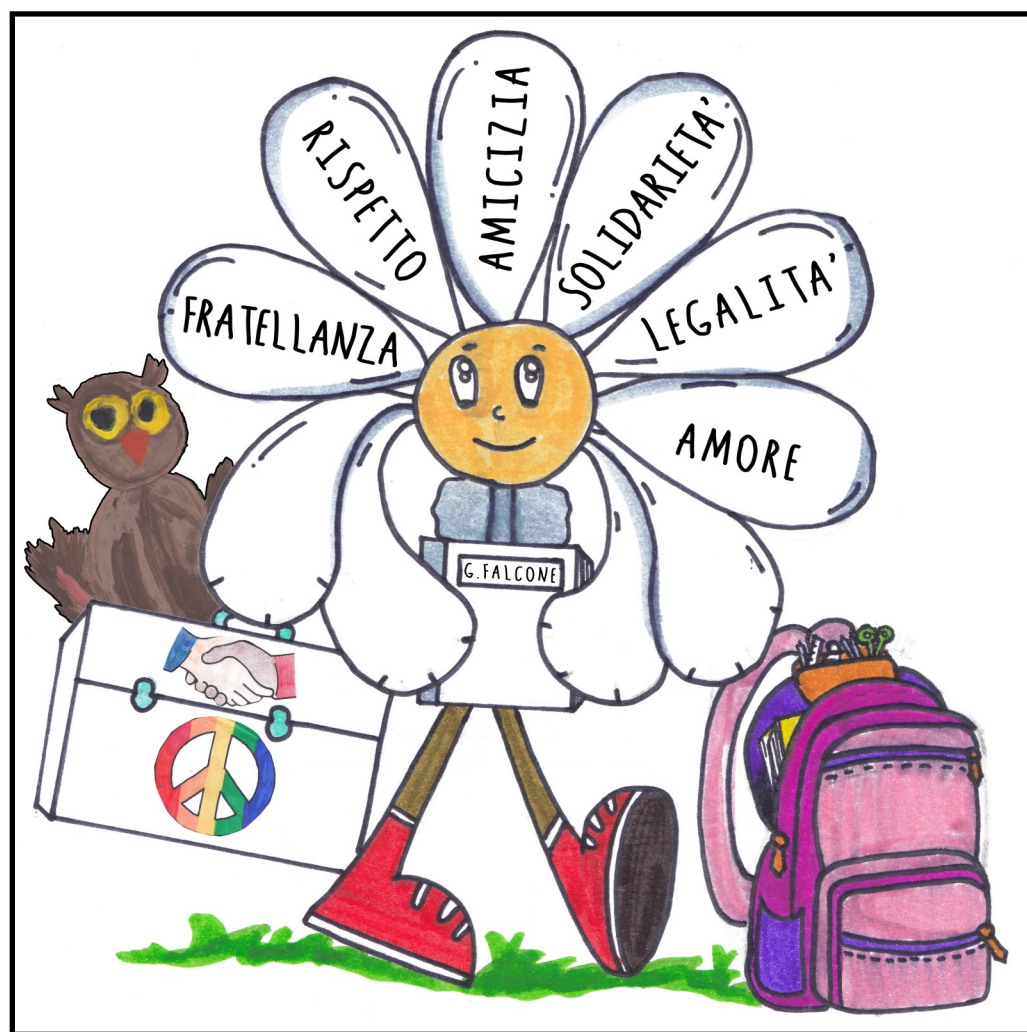
L'intervista a Francesco Rutelli, il Sindaco di Roma che nel 1994 intitolò il nostro Istituto!

youtu.be/tVkaubG84ko

LA MASCOTTE DELLA LEGALITÀ

Oggi c'è stato un evento molto importante per la nostra scuola: abbiamo commemorato il trentennale dell'intitolazione del nostro Istituto Comprensivo al giudice Giovanni Falcone, che perse la vita proprio il 23 maggio per mano della mafia. Per questa occasione abbiamo presentato la **Mascotte della Legalità**, alla cui realizzazione hanno partecipato tutti gli studenti dei tre ordini di scuola. La nostra Mascotte, infatti, rappresenta tutti noi, dai bambini di tre anni ai ragazzi di tredici, insieme in un percorso educativo continuo. Si tratta di un'immagine che ne unisce tre, ciascuna fatta da un ordine di scuola. È composta da una margherita con le gambe realizzata dalla scuola secondaria, che nei petali porta scritti i pilastri della legalità: Rispetto, Solidarietà, Amicizia, Amore, Fratellanza e Legalità. Il fiore porta una cartellina con il simbolo della pace e due mani che si stringono, realizzata dalla Scuola Primaria. Sulla cartellina è seduto un gufetto simpaticissimo disegnato dalla Scuola dell'Infanzia. All'altro lato, poggiato per terra c'è uno zaino di scuola, simbolo del lavoro che il nostro istituto fa per diffondere i valori della Legalità.

La Mascotte, che è stata incorniciata e collocata in uno spazio della scuola, accompagnerà tutti noi nel cammino scolastico. *I ragazzi della Secondaria*



LO SPETTACOLO "LAEGGENDA ROSSA"

Il 20 Maggio 2024, grazie a Cocò Gullotta e Sebastiana Eriu, siamo riusciti ad assistere ad uno spettacolo riguardante la vita di Paolo Borsellino e la sua esperienza nel combattere l'enorme mostro chiamato "Mafia". L'idea di questo spettacolo è nata dal fatto che la nostra scuola, la Giovanni Falcone, festeggerà i suoi 30 anni di intitolazione al magistrato ed anche perché, il 23 Maggio, si ricorda la morte di Giovanni Falcone, avvenuta nel 1992 a causa di uomini d'onore che hanno organizzato un attacco terroristico, mentre tornava dall'aeroporto di Palermo a Capaci, in Sicilia. Lo spettacolo ha trattato appunto un tema delicato,

ovvero quello di Cosa Nostra, come la chiamano i mafiosi. L'agenda rossa è l'agenda che usava Paolo Borsellino per appuntarsi le informazioni delle indagini. Sfortunatamente, il giorno in cui Borsellino venne ucciso, qualcuno si è impossessato di questa sua agenda prendendola dalla sua borsa e non è più stata ritrovata.

Dopo la rappresentazione teatrale, alcuni alunni presenti hanno posto domande ai bravissimi attori, a cui loro si sono offerti di rispondere. Hanno chiesto cosa significa per loro fare gli attori e se gli è mai capitato di commuoversi recitando qualche scena. Hanno detto che fare l'attore ti insegna tante cose, come il rispetto e la lealtà nei confronti di tutti, e che a volte si sono commossi nel recitare e assistere ad alcune scene, anche se ci hanno fatto l'abitudine, quindi non gli capita più tanto spesso. Abbiamo fatto altre domande, tutte riguardanti il mondo del teatro: i due attori hanno risposto dicendo che fare l'attore è un lavoro bellissimo e pieno di belle esperienze.

Ci siamo divertiti ed è stata un'attività molto interessante: ringraziamo Cocò Gullotta e Sebastiana Eriu per questa bellissima esperienza.

I ragazzi della Secondaria



RICORDIAMO FALCONE CON I DOCENTI

È venuta a trovarci in 5C la maestra Mirna Bacarini, attualmente in pensione. L'insegnante ha visto costruire la scuola Giovanni Falcone, assistendo alle diverse fasi di costruzione fin dalle fondamenta e iniziò poi a lavorarvi nel 1985. Per prima cosa ci ha mostrato una foto che ritraeva la Stele di Capaci, immagine scattata da lei stessa in Sicilia, mentre percorreva l'autostrada per Capaci. La Stele è un monumento sul quale sono riportati i nomi delle vittime dell'attentato conosciuto come la strage di Capaci. In quell'occasione, oltre al Giudice Falcone, persero la vita la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro. Insieme a lei abbiamo ripercorso il 23 maggio del 1992, giorno in cui avvenne la strage, per poi procedere con l'intervista.

Quando fu dato il nome di Giovanni Falcone alla scuola?

“Quando accadde la strage, il Direttore della scuola convocò tutti gli insegnanti e commentammo l'accaduto. All'unanimità proponemmo di chiamare la scuola Giovanni Falcone in onore del Giudice che aveva dato la sua vita per combattere la mafia. Vennero avviate tutte le pratiche per la richiesta e il 23 maggio 1994 la scuola venne intitolata al Giudice Giovanni Falcone. Ci fu una grande festa alla quale parteciparono tante autorità”.

Come è stata la cerimonia? “La cerimonia è stata molto bella ed emozionante. Hanno tutti ricordato il grandissimo lavoro svolto dal Giudice. Parteciparono alla cerimonia il Sindaco di Roma Rutelli, il Ministro dell'Istruzione D'Onofrio, il picchetto dell'Arma dei Carabinieri e la Banda dell'Arma. Erano ovviamente presenti tutti i bambini con le loro maestre, provenienti dai vari plessi scolastici della scuola, circa quattrocento bambini. Ci riunimmo insieme agli invitati, riempiendo il giardino della scuola. Tutti i bambini avevano le bandierine tricolore. Nell'aria c'era una grande atmosfera di festa ma nonostante questo il pensiero al Giudice e alle altre vittime era sempre presente. Negli anni abbiamo sempre mantenuto vivo il ricordo delle vittime attraverso tante iniziative”.

Quest'anno festeggiamo i trent'anni dall'intitolazione della scuola. Voi avete festeggiato altre volte?

“Sì, il 30 maggio del 2003 si tenne “la giornata per la legalità”. Una manifestazione per promuovere il messaggio di legalità che il Giudice ha lasciato a tutti noi e che abbiamo il compito di tramandare e ricordare. In questa occasione era presente il Sindaco Veltroni e la signora Maria Falcone, sorella del Giudice, accompagnata dalla scorta”.

Al termine di questo interessante colloquio ci siamo salutati, dandoci appuntamento per il trentesimo anniversario del nostro Istituto scolastico.



La nostra classe 5B ha avuto il piacere di intervistare il maestro Carmine Bove che, oltre ad essere stato un insegnante della scuola Primaria, per molti anni è stato anche il vicepresidente. Era già vicepresidente quando il nostro Istituto fu intitolato a “Giovanni Falcone”, esattamente 30 anni fa, nel 1994.

Il maestro Carmine ci ha raccontato che, dopo il brutale attentato del 1992 in cui persero la vita il giudice Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della sua scorta, a seguito anche del dolore e sconforto provato da tutti gli italiani per ciò che era successo, tutto il corpo docente di allora decise di proporre l'intitolazione della scuola a questo grande magistrato che per tutta la vita aveva lottato contro la mafia e per la legalità in ogni sua sfaccettatura. Prima di allora la scuola si chiamava “Casal de' Pazzi zona A/4”, perché fino a quel momento il territorio era diviso in zone e le scuole prendevano il nome della zona di appartenenza. Fortunatamente tale proposta fu accettata e nel maggio del 1994 ci fu una cerimonia per ufficializzarla, a cui parteciparono alcune autorità, tra le quali il sindaco di allora Francesco Rutelli e il ministro dell'Istruzione Francesco D'Onofrio.

Anche durante l'intervista il maestro Carmine era emozionato quasi come allora a ripercorrere quella bellissima e significativa giornata. Ci ha raccontato che tutti hanno fatto qualcosa: insegnanti, segreteria, collaboratori, genitori e soprattutto gli alunni e le alunne della scuola che hanno preparato lavori straordinari affissi per tutti i corridoi della scuola e che hanno ricevuto i complimenti del Ministro e del Sindaco.

Uno dei momenti più belli è stato quando hanno tirato giù il telo che ricopriva il nome che ancora oggi campeggia all'ingresso “**SCUOLA ELEMENTARE GIOVANNI FALCONE**”. In questi cinque anni di scuola Primaria siamo passati ogni giorno sotto questa scritta con orgoglio e onore. Speriamo che tutti noi seguiremo il suo insegnamento, camminando sui suoi passi.

I bambini della Primaria

TRA PASSATO E PRESENTE

Il giorno 23 aprile la nostra classe, la 3D della Scuola Primaria, insieme alle altre classi Terze del nostro istituto, è andata in visita al Museo delle Civiltà "Luigi Pigorini". Come prima cosa abbiamo fatto l'esperienza del laboratorio archeologico, che ci ha permesso di comprendere come avviene uno scavo, con quali strumenti e con quali procedure di repertazione vengono catalogati i ritrovamenti; subito dopo altre guide ci avrebbero accompagnato a visitare il museo. Eravamo molto ansiosi di vedere i reperti archeologici; volevamo toccare con mano che aspetto avessero e come vivessero i primi uomini e come si fossero evolute le prime comunità dal Paleolitico al Neolitico. Mentre aspettavamo la nostra guida, una funzionaria del museo ci ha proposto di entrare nella Sala dei Congressi, per assistere in anteprima alla donazione di due preziosi cimeli

mesoamericani, precedentemente rubati, attribuiti al Pigorini dal tribunale di Venezia e formalmente consegnati dai carabinieri del nucleo operativo veneziano. Si trattava di un pendente in oro raffigurante due guerrieri (650 - 1520 d.C.) e di una statuina muliebre in ceramica rossa (100 a.C. - 300 d.C.). Ci siamo sentiti felici ed emozionati come se avessimo fatto noi stessi quel ritrovamento. Abbiamo applaudito ed esultato, abbiamo fatto foto e selfie per non dimenticare. L'importanza di questo evento sta nel fatto che sia stato ristabilito il diritto di tutta la comunità di godere di questi preziosi manufatti. Noi ne siamo stati testimoni e se dovessimo pensare al significato del termine *legalità*, per noi avrebbe il volto di quei carabinieri che con orgoglio ci mostravano il frutto del loro lavoro.

I bambini della Primaria



SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO

In uscita didattica alla Scuola Formazione e Aggiornamento Polizia Penitenziaria "Giovanni Falcone", gli alunni hanno avuto modo di visionare, custodita in una teca, l'auto del giudice Falcone, martire della lotta alla mafia, assassinato nella strage di Capaci il 23 maggio 1992. Davanti alla teca, il racconto commosso degli ultimi istanti della vita del Giudice, da parte dell'Assistente Capo del NIC (Nucleo Investigativo Centrale) Dott. Gianni Capparella, ha emozionato gli alunni, creando un'atmosfera di sacrale e religioso silenzio. I ragazzi hanno avuto modo di partecipare ad un breve momento di lezione-concerto della banda musicale nazionale della polizia penitenziaria.



TESSERE DI MEMORIA



Giovedì 23 maggio, noi alunne e alunni delle classi Quarte abbiamo partecipato all'evento organizzato dalla nostra scuola per il 30mo anniversario dell'intitolazione dell'Istituto a Giovanni Falcone. Per l'occasione abbiamo preparato un cartellone dal titolo "Tessere di Memoria", composto appunto da otto tessere, riportanti le frasi celebri di alcuni uomini vittime della mafia. È stato il frutto di un lavoro collettivo condiviso, che ci ha fatto conoscere più da vicino gli eroi che hanno scelto con determinazione da che parte stare e che hanno lottato fino in fondo contro la mafia, con le armi del coraggio e della legge. Le ragazze e i ragazzi delle classi Quinte e delle classi Seconde della Scuola Secondaria hanno aperto la cerimonia cantando in coro l'inno della scuola: "Nella scuola che vorrei". Dopo il saluto della Dirigente Scolastica e alcuni interventi delle autorità presenti, è arrivato il momento di porre le nostre domande... Che emozione! Le abbiamo rivolte al giornalista Carlo Pilioci, al dirigente del Compartimento Polizia di Stato, Teseo De Sanctis e alla rappresentante della Polizia di Stato, Francesca Picierno. A conclusione dell'evento, ciascuno di noi, dopo aver letto il pensiero della vittima di mafia, ha apposto la propria tessera sul cartellone per completare il puzzle della legalità. L'unione di tutti i pezzi, con l'espressione significativa "Cominciando da noi, costruiamo insieme un mondo migliore", ha reso visibile la nostra idea di responsabilità e di impegno futuro.

Questa esperienza è stata davvero entusiasmante e formativa, perché ci ha insegnato a lavorare insieme, a condividere

idee e riflessioni sul tema della legalità e a concretizzarle in un lavoro comune. Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere alcuni frammenti di vita di Giovanni Falcone, di sua moglie Francesca Morvillo, di Paolo Borsellino, degli uomini della scorta e delle persone che hanno lottato con dedizione per un ideale di giustizia.

Vogliamo concludere condividendo alcune delle nostre considerazioni personali: "Alcune persone pensano che l'arma più potente sia un fucile o una pistola, ma fra tutte l'arma più efficace è la voce. Non dobbiamo avere paura, perché combattendo con la nostra voce accenderemo altre mille voci".

"Bisogna affrontare la mafia con la speranza di sconfiggerla, la mafia ha seppellito dei corpi non la sete di giustizia".

"Ricordare è importante, perché le persone che non ci sono più e hanno sacrificato la loro vita per gli altri restano vive e la loro voce risuona ancora, indicandoci la strada da percorrere".

È fondamentale poter scegliere e vivere fin da piccoli nel rispetto di noi stessi e degli altri, all'interno delle regole dello Stato. Solo così potremo crescere in modo onesto e condurre una vita trasparente.

I bambini della Primaria



GRAZIE A MICHELE RECH, ZEROCALCARE!



Abbiamo accolto Michele Rech, in arte Zerocalcare, disegnatore e fumettista impegnato nel sociale, nonché originario della nostra zona. Ecco un estratto delle domande poste dai ragazzi all'incontro.

Il nome Zerocalcare da dove deriva? Se avessi saputo che a 40 anni avrei dovuto conservare questo nome ne avrei scelto un altro! L'ho scelto prima di un concorso, perché mi serviva un nome per iscrivermi: l'ho scelto guardando la pubblicità di un anticalcare. **Come hai iniziato a fare fumetti?** Ho iniziato a fare fumetti perché ho dovuto raccontare la perdita di una cara amica e mi sono reso conto che non sapevo come ricordarla... volevo evitare di ritrovarmi 10 anni dopo a non ricordarla più oppure a ricordarla come qualcosa di indistinto, come se fosse una meteora passata e poi sparita. Non so scrivere una canzone, non so bono a dipingere sui muri e non sapevo bene che fare... allora faccio un fumetto: era un modo per continuare a

parlarne. **È difficile fare fumetti e che rischi si corrono?** Devi stare attento quando racconti a non ledere la privacy e l'intimità di qualcun'altro e a non calpestare gli altri nelle cose che racconti, devi avere una certa delicatezza. **Cos'è per te l'arte?** L'arte è qualcosa di molto alto, aulico. Io in confronto sembra che faccio le salsicce. Calcola mi hai fatto la domanda più difficile del mondo... sicuramente qualcosa che ti smuove le emozioni.

Una giornata particolare, a scuola, segnata da un incontro speciale con un uomo accolto sia dai nostri ragazzi che dagli insegnanti con grande entusiasmo. Un'ora abbondante dedicata a temi che interessano tutti trasversalmente, temi per ogni età e condizione umana: l'importanza di un sogno da realizzare e della progettazione di un Piano B, il rispetto per la propria integrità morale, le domande sul senso della propria esistenza, l'attribuzione di un significato etico e autentico alla parola "successo", l'attenzione quotidiana al perseguimento dell'autodisciplina in ogni attività, la cura degli affetti privati e delle relazioni sociali, il riconoscimento e la presa di posizione nei confronti del bullismo, del sopruso e della prepotenza nell'età adolescenziale e adulta, la presa di distanza dalle sostanze che alterano gli stati di coscienza, il rapporto con i genitori e l'importanza di un dialogo continuo e aperto, l'amicizia...

Grazie, Michele Rech. Grazie perché nonostante gli impegni e gli occhi stanchi, hai trovato anche un tempo così ricco di significati per i nostri ragazzi e per noi. Grazie alla nostra Dirigente Scolastica per aver creduto in questa occasione di riflessione e apprendimento.

I docenti e i ragazzi della Secondaria



IL FUMETTO DELLA LEGALITÀ



Noi alunni della 5D abbiamo deciso di scrivere un fumetto sulla legalità. Ma perché? Ecco a voi la risposta: per celebrare l'anniversario della nostra scuola, dedicata ad un magistrato che ha combattuto la mafia, Giovanni Falcone. Il 23 maggio 2024 sarà il 30mo anno che il nostro Istituto porta il suo nome.

I nostri fumetti sono raccolti in un unico libro chiamato "La VD contro la mafia", ma ognuno di noi ha contribuito inventando una storia della nostra visione sull'argomento con tanto di illustrazioni.

Samuele ed il compagno Gabriele hanno scritto di Pera che combatte per ritrovare la madre, rapita da un'associazione mafiosa formata da Patate e Broccoli. Ilaria, Martina e Giulia raccontano di tre ragazze che affrontano molti ostacoli all'interno dell'Horror House di Cinecittà World, con un asso nella manica che le aiuterà nel momento del bisogno. Riusciranno a sconfiggere il cattivo? Usciranno sane e salve da Cinecittà World? Irene, Beatrice, Aurora ed Emma hanno scritto di una ragazza magica che combatte la mafia... il fumetto è scritto in una forma accessibile a qualsiasi fascia d'età. Andrea e Francesco: "Il nostro fumetto parla di due sportivi che combattono contro la mafia

sfidandosi a colpi di partite; è un'avventura che non finisce mai di stupirci con goal e canestri". Sofia: "Il mio fumetto parla di quattro giovani che si fecero coraggio per fermare dei balordi che infastidivano il paese intero". Claudio: "Cam Scanner racconta di una squadra di calcio che gioca tante partite di beneficenza per guadagnare soldi e sconfiggere la mafia". "Mr Banana contro la mafia": Andrea ha scritto questo fumetto che racconta di Banana che pedina Totò Riina, cercando di sconfiggere la mafia. Christian, Federico e Tommaso hanno scritto di un ragazzo che scopre di avere un superpotere che lo fa diventare super muscoloso, grazie a questa sua qualità sgretola la mafia. "Mister Lama" è un lama che vaga. Un giorno incontra sul suo cammino Jamesy che inizialmente vuole ucciderlo, ma poi diventano inseparabili e insieme cercano di sconfiggere la mafia. Autori Alessandro, Andrea e Matteo. Infine Lorenzo ha illustrato la storia di un maialino di nome Super Grugno che arresta il capo della mafia.

I bambini della Primaria



LEGALITÀ, SICUREZZA ED EDUCAZIONE STRADALE

A inizio maggio siamo andati nel teatro, con tutti i ragazzi delle classi prime della Scuola Secondaria, per un incontro con la Polizia Stradale riguardante molte problematiche relative alla sicurezza stradale.

Il primo argomento di cui la poliziotta presente ci ha messo a conoscenza è quello dell'attenzione ai cartelli stradali: ci ha spiegato che i cartelli a forma di triangolo indicano i pericoli della strada, quelli a forma di cerchio segnali di divieto o di obbligo, quelli quadrati il limite di velocità consentito, quelli rettangolari segnalano le località geografiche.

Successivamente ci ha fatto capire l'importanza dei comportamenti di prevenzione in strada, come usare il casco sui monopattini elettrici (obbligatorio se minorenni) oltre che in moto e motorino, la cintura in automobile e l'airbag attivo. A causa della mancanza di coscienza e di responsabilità da parte di tante persone che circolano con autoveicoli e motoveicoli in strada, ogni anno la Polizia Stradale registra innumerevoli incidenti di ogni genere e gravità. Si cerca pertanto di aumentare le sanzioni ed i limiti di legge al fine di prevenire incidenti mortali.

Abbiamo visto un video sui test di velocità di auto e di monopattini, nel quale si capivano bene le conseguenze dei danni causati dall'impatto nell'incidente. Ci ha spiegato l'importanza delle cinture di sicurezza che possono salvare la vita, anche perché attutiscono lo scontro con l'airbag in caso di incidente: l'airbag è una misura di sicurezza che deve essere sempre attiva e presente in auto, poiché senza potremmo addirittura morire. Spiegandoci tutte queste cose ha poi fatto un esempio con un nostro compagno di classe, seduto su una sedia, facendolo muovere di scatto per simulare il movimento nella frenata.

Infine abbiamo visto molti video su questo argomento e i poliziotti ci hanno raccontato che nella loro carriera hanno rilevato molti incidenti gravi, soprattutto dovuti al mancato utilizzo della cintura di sicurezza e all'uso del telefono cellulare durante la guida.

È stato un incontro molto interessante, che ci ha aiutato a riflettere su quanto sia importante stare molto attenti quando circoliamo per strada.

I ragazzi della Secondaria



Noi bambini e bambine della 3A, insieme alle alunne e agli alunni delle altre classi terze della Scuola Primaria, siamo andati nel teatro della scuola secondaria di primo grado per assistere ad una coinvolgente lezione di Educazione stradale.

I poliziotti che ci hanno accolto, Massimo e Laura, ci hanno mostrato alcuni segnali stradali

spiegandone il significato. Poi ci hanno mostrato la sagoma di un semaforo, soffermandosi a spiegarci il significato dei diversi colori. Dopo ci hanno parlato dei segnali che possiamo trovare sull'asfalto: stop, strisce pedonali, strisce bianche, blu, gialle e rosa.

Ci hanno informati della pericolosità di utilizzare il cellulare sia mentre si guida che quando si cammina per strada. Giunti al termine dell'interessante lezione, i due poliziotti ci hanno fatto vedere un video che sensibilizzava sull'importanza di indossare le cinture di sicurezza durante i viaggi in auto.

L'incontro ci ha permesso di comprendere quanto sia importante la sicurezza in strada, come forma di una cittadinanza consapevole.

I bambini della Primaria



Anche noi più piccoli della scuola dell'Infanzia abbiamo incontrato la Polizia Stradale: un incontro bello e ricco di cose nuove e interessanti!

CON IL REGISTA IVAN SILVESTRINI



I professori hanno organizzato un incontro con Ivan Silvestrini, il regista della famosissima serie “Mare Fuori”, a cui hanno partecipato tutti ragazzi della Scuola Secondaria dell’Istituto “Giovanni Falcone”. Noi tutti eravamo entusiasti di conoscerlo e specialmente di vedere dal vivo una persona che vedevamo abitualmente su uno schermo, tramite i backstage. Grazie a lui i più appassionati della serie televisiva sono riusciti a togliersi tutti i dubbi che avevano sullo svolgimento dei fatti accaduti nelle diverse stagioni: abbiamo posto moltissime domande al regista, a cui lui ha risposto molto dettagliatamente e di questo ne

siamo stati felicissimi; inoltre Ivan, raccontando le sue esperienze, ci ha catapultato nel suo ambito lavorativo, questo perché, come dicevo prima, è stato in grado di raccontarci tutto per filo e per segno. Conoscendolo meglio, alcuni di noi sono rimasti male del fatto che non sarà lui il regista della quinta stagione di “Mare Fuori”, ma a nostro malincuore c’è da dire che giustamente sono sempre scelte personali. Questo incontro è stato organizzato al fine di comprendere ancora di più il tema che stiamo trattando, la mafia; Mare Fuori infatti, tratta proprio questi argomenti, ovvero, una volta entrati nella mafia, sarà molto difficile uscirne, quasi impossibile, perciò invitiamo tutti ragazzi a stare fuori da questo terribile giro. Ivan ci ha fatto capire quanto i personaggi possano sembrare duri all’apparenza ma in fondo con un cuore. Alla fine dell’incontro è stato così gentile da autografarci i foglietti o i gadget di Mare Fuori che avevamo portato con noi. Per tutti noi questa è stata un’esperienza molto emozionante, un ricordo che porteremo sempre nei nostri cuori.

I ragazzi della Secondaria

SWAP PARTY: CONDIVISIONE E RICIRCOLO

Il nostro mondo è un perfetto ecosistema, in equilibrio fino all’avvento della rivoluzione industriale nel XIX secolo. In poco più di duecento anni, le attività industriali dell’essere umano hanno gradualmente inquinato ed impoverito le risorse del nostro pianeta, rilasciando grandi quantità di gas serra nell’atmosfera, causando l’innalzamento delle temperature. Si stima ad oggi, che ogni anno ben l’85% dei tessili prodotti finisca in discarica e inoltre è evidente come questi sprechi causino danni all’ambiente: questa è la ragione per cui esiste lo Swap Party.

Lo scopo è di scambiarsi capi d’abbigliamento, accessori, ma anche libri e oggetti vari, l’unica regola è di portare materiale pulito e in buone condizioni! Questi eventi uniscono le persone e le sensibilizzano sul tema della sostenibilità, favorendo la socialità e l’informalità, grazie anche a momenti di musica nei bar, ma si possono organizzare in qualunque luogo ci sia collaborazione da parte delle persone!

Quest’anno, grazie ad un progetto di Educazione Civica, tutte le classi della Secondaria di Primo Grado parteciperanno a questa iniziativa, portando un massimo di cinque oggetti tra le seguenti categorie: libri, giocattoli e abbigliamento/accessori.

Ad ogni oggetto è stato attribuito un valore fino a cinque

punti, permettendo di scambiare gli articoli con lo stesso punteggio oppure sommare i punti per raggiungere prodotti di valore maggiore. Tutto quello che non verrà scambiato, andrà in beneficenza o usato nella biblioteca della scuola, se libri.

Lo Swap Party si terrà nello spazio che si trova tra i laboratori e la mensa scolastica, il 6 giugno... l’ultimo giorno di scuola!

Siamo sicuri che sarà un’esperienza positiva e che dovrebbe essere inserita in tutte le scuole, visto che, oltre ad essere un’esperienza divertente, è anche utile per dare nuova vita ad oggetti che altrimenti andrebbero sprecati; inoltre insegna anche a noi ragazzi ad avere più rispetto dei nostri oggetti, pensando che ciò che a noi non piace più potrebbe essere utile ad un altro, invece di andare sprecato.

I ragazzi della Secondaria



UN BAMBINO DI NOME GIOVANNI



ascendente di Giovanni Falcone, facendolo con grazia ed empatia nei confronti del giovanissimo pubblico, che fin da subito ha accolto con entusiasmo l'interpretazione dei due artisti sul palco.

I bambini dell'Infanzia e della Primaria

Assistere alla performance di Fausta Manno, accompagnata dal maestro Umberto Vitiello con musica dal vivo, è stata una vera emozione. Ogni gesto, ogni parola, ogni nota e ogni pausa, hanno scandito il tempo di una ballata popolare che ha avuto un sapore di antico e di genuino. La nostra straordinaria cantastorie ha narrato con una verve trascinante le gesta di un eroe moderno, che ha mantenuto saldamente tutto il suo bagaglio di valori che lo hanno poi portato, in età adulta, a scegliere il sacrificio in nome della Giustizia e della Legalità.

I bambini dell'Infanzia e delle classi terze della scuola Primaria hanno avuto l'occasione di assistere alla performance, partecipando attivamente allo spettacolo dalla platea. Il valore aggiunto di questa scelta sta nel fatto che Manno abbia voluto trasmettere il senso di comunione e il coinvolgimento umano ed etico di ciascuno di noi nella parabola



DALLA NOSTRA DIRIGENTE

La nostra scuola si ispira ai valori della legalità, della convivenza civile e della democrazia. In una società disorientata come la nostra i cui valori sono deboli, è necessario ricostruire dei punti di riferimento forti che siano da guida per i nostri ragazzi. I ragazzi hanno bisogno di essere orientati e per fare questo è fondamentale trasmettere l'altruismo, la percezione dell'altro come persona, la convivenza civile, la coesione e il senso di corresponsabilità: come sosteneva Dewey, non c'è democrazia senza educazione che si ispiri a questi valori. L'educazione alla legalità è trasversale a tutte le discipline e i cardini di essa fanno parte di tutti i messaggi che Giovanni Falcone ci ha lasciato, come

la seguente: "Gli uomini passano le idee restano". Infatti le sue idee restano vive in noi e ci guidano nel cammino della giustizia.

*Virginia Antonella Croce
Dirigente IC Giovanni Falcone*



INSIEME A STEFANO MARIOTTINI

Abbiamo avuto il piacere di ospitare Stefano Mariottini colui che ritrovò i bronzi di Riace il 16 agosto del 1972. Stefano ci ha raccontato che quel giorno mentre faceva pesca subacquea ad un certo punto vide sul fondale marino qualcosa che fuoriusciva dalla sabbia, lì per lì pensò ad un cadavere, ma andando giù in apnea si rese conto che era un gruppo di statue presumibilmente di bronzo, dato il colore. Scese e risalì più volte in fondo in apnea e, appena si rese conto della grandezza di ciò che stava guardando, andò subito a denunciare la scoperta al comando di polizia del posto. Ci vollero alcuni giorni per poter organizzare il recupero del gruppo di statue, così finalmente il 21 e il 22 agosto del 1972 furono sollevate con un pallone gonfiato con l'aria delle bombole. Iniziata l'analisi e la pulitura delle statue si poté dare una datazione a questi bellissimi esemplari di statue di bronzo greche del V sec. a.C.

Stefano parla dei suoi Bronzi con occhi appassionati, ascoltarlo è come rivivere il momento della scoperta con lui. Noi bambini siamo rimasti colpiti e rapiti dalle sue parole e dalla sua profonda conoscenza, essendo lui un chimico ed appassionato d'arte nonché sub provetto. Abbiamo posto lui alcune domande come per esempio: "in quel momento hai pensato di tenere per te la scoperta?" Lui quasi non ha creduto a come si potesse solo pensare ad una cosa del genere, dichiarando che tutto ciò appartiene a tutti noi e che ciascuno debba avere la possibilità di apprezzare e conoscere l'arte: "Non l'avrei mai fatto per nessuna cifra al mondo".

È stata una bellissima esperienza per noi bambini vivere, conoscere e poter fare delle domande ad un personaggio che è entrato a far parte della storia.

I bambini della Primaria



AL QUIRINALE E AL SENATO!

Partecipando al Progetto Legalità e Cittadinanza che caratterizza da sempre la nostra scuola, quest'anno le classi quinte e una classe quarta, a conclusione di tale progetto, si sono recate in visita ad alcuni dei più importanti e rappresentativi luoghi istituzionali.

Le classi 5A e 5C hanno visitato il Palazzo del Quirinale apprezzandone la storia e il patrimonio artistico custodito al suo interno, ammirando anche le opere del progetto "Quirinale Contemporaneo", progetto voluto dal Presidente Mattarella, e che accoglie molte opere e oggetti di design che arricchiscono il patrimonio artistico del Palazzo del Quirinale. Inoltre hanno avuto l'onore di vedere uno dei tre testi originali della Costituzione con la firma di De Nicola, primo Presidente della Repubblica Italiana, la copia anastatica dello Statuto Albertino e la Costituzione della Repubblica in lingua braille, un sistema di lettura e scrittura tattile a rilievo per non vedenti e ipovedenti.

Le classi 5B e 4A si sono recate in visita a Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica. Gli alunni e le alunne hanno avuto l'onore di sedersi sulle poltrone rosse sulle quali si siedono i Senatori durante le loro assemblee e di poter vedere come si votano le proposte di legge che vengono fatte durante le riunioni. Hanno ammirato anche il soffitto a cupoletta tappezzato da un panno dipinto, detto il Velario. La guida ha spiegato la storia di questo meraviglioso Palazzo, che si chiama "Madama" perché in questo Palazzo soggiornò Margherita D'Austria e per questa ragione tutti lo chiamavano "il Palazzo della Madama" che, da allora, ha conservato questo nome.

Per noi è stato importante visitare i luoghi delle nostre Istituzioni, luoghi dove coloro che ci rappresentano lavorano affinché la legalità sia espressa in ogni sua sfaccettatura.

I bambini della Primaria

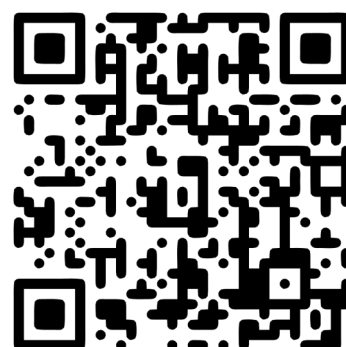
IL POSTER DELLA PACE



Il disegno realizzato in occasione del Concorso Internazionale “Un poster per la pace” 2023-24, con tema “Osate sognare”, raffigura una ragazza che dipinge *en plein air*, in una campagna ormai distrutta dall’uomo. La giovane però non ritrae la realtà per quella che è ma come la vorrebbe.

I sogni non sono solamente quelli che si fanno durante la notte, sono anche speranza e desiderio. La ragazza potrebbe sognare in qualsiasi modo e qualsiasi cosa: lei sogna disegnando la pace.

SEGUICI SU
INSTAGRAM!
Scansiona
il QR-CODE



LETTERA APERTA AGLI STUDENTI

Ormai siamo giunti alla fine dell’anno: siamo tutti impazienti di quell’ultima ora e siamo felicissimi che sia arrivata l’estate!

Però, pensandoci a fondo la scuola, non è così male... rettifico: sì, la scuola è noiosa! Per alcuni le interrogazioni mettono ansia, ci sono dei genitori che mettono pressione ma comunque le ricreazioni, le copiate e le caramelle mangiate in segreto ripagano tutto.

Speriamo che l’anno prossimo sia bello quanto questo!

Buone vacanze a tutti!

uno studente



BUONE VACANZE!